

Terremoto continuo Cisl, dimissioni anche nella scuola

Sindacato. Dopo il passo indietro di Adria Bartolich lascia l'incarico anche il comasco Carlo Brunati Un reggente farà da commissario della Cisl Laghi

Non si calmano le acque nella Cisl di Como e in quella dei laghi. Dopo le dimissioni a sorpresa del segretario Adria Bartolich, è di questi giorni anche la notizia del passo indietro del dirigente dell'importante federazione scuola, una di quelle che in sede di congresso hanno più peso e consensi. Il comasco Carlo Brunati ha rinunciato all'incarico un paio di giorni fa. Le motivazioni non sono note: «Mi voglio astenere dal fare qualsiasi dichiarazione per non ingenerare problemi al sindacato in cui continuo a credere», dice Brunati. Certamente non sbaglia chi mette in relazione queste dimissioni con quelle del segretario confederale. Indiscrezioni parlano di problemi interni al sindacato scuola e appare chiaro che si tratta anche e soprattutto diunacrisidigovernabilitàdopo la rottura dell'accordo di cartello fra le principali anime e componenti del più grande sindacato lariano.

La Fisascat

Scuola e industria erano state tra le più convinte sostenitrici della candidatura di Adria Bartolich, alla quale ora avrebbe tolto l'appoggio la componente
emergente della Fisascat, il sindacato dei servizi, assieme a una
buona fetta di esponenti della
Fip, la federazione dei pensionati. Viste le difficoltà con schieramenti e colleghi, piuttosto che
navigare avista con poteri e consensi azzoppati, la Bartolich
avrebbe imboccato la strada
netta del passo indietro.

Non ci sarà, abreve, una conta sulle componenti e le persone rimaste convinte della bontà della linea Bartolich da una parte e le federazioni "ribelli" dall'altra: la segreteria nazionale,

La segreteria nazionale ha inviato a Como e Varese il bergamasco Ugo Duci

LA PROVINCIA

MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018

Anna Maria Furlan in testa, ha scelto di inviare a Como e Varese un plenipotenziario a tempo indeterminato. Come recita lo statuto cislino, un «reggente» che resterà in carica fino a quando non si saranno calmate le acque e sedati i dissidi nell'irrequieta confederazione: la Cisl dei laghi ha cambiato tre segretari in cinque anni.

Da Bergamo

L'indicazione partita da Roma è stata quella di nominare reggente Ugo Duci, bergamasco che già guida la segreteria lombarda. Proprio l'impegnativo incarico nella direzione regionale lascia presumere che Duci provvederà quanto prima a nominare un vice, o subreggente come si dice in Cisl. Dall'indicazione su chi davvero reggerà le sorti del sindacato prealpino durante un periodo di interregno che teoricamente può durare anni, sarà possibile trarre più di un indizio sulla linea che intende seguire il nazionale per dirimere la crisi. Le prime indiscrezioni sembrano delineare una figura di garanzia, ma è ancora presto per dirlo.

M. Cav.



Carlo Brunati, si è dimesso dalla segreteria della Cisl scuola



Ugo Duci, segretario Cisl Lombardia, ha preso il posto di Adria Bartolich



32 Olgiate e Bassa Comasca

LA PROVINCIA

MERCOLEDÍ 19 SETTEMBRE 2018

Due case di riposo verso la fusione Il primo "sì" arriva da Rovellasca

Il progetto. Anche Cermenate ha approvato il primo passo per la gestione unica Attualmente le strutture protette di Lomazzo e Bregnano hanno una vita a sé stante

ROVELLASCA

GIANLUIGI SAIBENE

Avanti con la fusione delle case di riposo di Lomazzo e di Bregnano, operazione che nei mesi scorsi aveva fatto parecchio discutere. L'altra sera i primi due si ufficiali :l'operazione è stata approvata all'unanimità nel consiglio comunale di Rovellasca, mentre è passata a maggioranza a Cermenate.

La fusione, secondo i promo-

La fusione, secondo i promotori, sarebbe la soluzione per fugare definitivamente ogni prischio di chiusura o di cessione a privati dellarsa di Bregnano chi, nel corso degli anni, si è sempre spesso trovata a dover fare i conticon il limitato numero di posti letto a disposizione (60 in tutto), una condizione quest'ultima che di fatto non avrebbe mai consentito il raggiungimento del pareggio di bilancio.

L'obiettivo

L'obiettivo, attraverso la fusione, è di ridurre i costi sia nella gestione del personale che nei servizi e forniture. Risolvendo così definitivamente i problemi economici che vi sono stati per la struttura protetta di Bregnano che, come detto, hanno suscitato diverse discussioni e anche qualche polemica. La prospettiva è di quindi di valorizzare al meglio le sinergie economiche e finanziarie derivanti dalla fusione, ga-

rantendo nel contempo la continuità dell'importante servizio.

Rovellasca aveva già conferito la propria quota dell'immobile di Bregnano nello scorso marzo, suscitando però le perplessità da parte delle minoranze, che avevano abbandonato l'aula lamentando che sarebbe stato molto meglio attendere il conferimento all'avvio di progetto di fusione, che adesso è invece appunto ufficialmente partita. «Abbiamo votato a favore del-

la fusione perché è una scelta che abbiamo sempre condiviso e su cui noi stessi avevamo invitato l'amministrazione a procedere in maniera celere con una mozione votata anche dalla maggio ranza – fa sapere Valerio Zauli, capogruppo dell'opposizione di centro destra - abbiamo apprez-zato il cambio di rotta della maggioranza che, negli ultimi mesi, ha condiviso scelte e informazioni. Riteniamo sia doveroso su temi come questi essere messi nelle condizioni di poterci assumere le nostre responsabilità in modo costruttivo per la comuni-tà rovellaschese, dando un segnale forte alle altre amministrazioni coinvolte che su un te-ma come questo è importante superare le divisioni».

«È stato valido e positivo il confronto che vi è stato in commissione – sottolinea dal canto proprio l'assessore ai servizi sociali, Daniele Pullano – dal quale è emerso che non c'er al cluualternativa praticabile rispetto a quella della fusione. La nuova casa di riposo potrà avere una maggior forza contrattuale con ifornitori dei diversi servizi, oltre a razionalizzare i costi; per il prossimo futuro potrebbero infine esserci delle interessanti prospettive di ampliamento».

Anziani in crescita

«Anche qui da noi - conclude Pullano-lapopolazione anziana è infatti in aumento e, nonostante l'attenzione sempre dimostrata dai responsabili delle due strutture, in più di un'occasione abbiamo dovuto rivolgerci ad altre realtà».

È sulla stessa linea il sindaco di Cermenate, Mauro Roncoroni: «Questa la strada avviata già nel 2010, forse ci abbiamo messo un po' troppo tempo, ma l'importante è arrivare al risultato; come hanno poi spiegato i tecnici intervenuti in consiglio, per arrivare a ottenere dei riscontriconcreti ci vorranno probabilmente tre anni. Ma vi saranno comunque razionalizzazioni e risparmi, ad esempio dall'energia elettrica agli acquisti con i fornitori, sviluppando cioè al meglio le potenzialità legate alla gestione del servizio su larga scala, che sarà intanto sempre garantito».



La casa anziani di Lomazzo



La casa di riposo di Bregnano

La scheda

Vi fanno capo tredici comuni

Le strutture protette per anzia ni interesse dal progetto di fusione sono due e vi fanno capo tredici comuni della zona. L'Associazione Casa di riposo per persone anziane onlus lomazzese gestisce una residenza sanitaria assistenziale ed un centro diurno integrato in via del Laghetto, 9. Nella struttura protetta sono ospitate 159 persone. Si tratta di anziani, autosufficienti e superiore ai 65 anni ed essere residenti in uno dei tredici Comuni associati. Si tratta dei Comuni di: Bregnano, Cadorago, Casnate con Bernate, Cermenate, Cirimido, Fino Mornasco, Fenegrò, Lomazzo, Lurago Marinone, Rovellasca, Rovello Porro, Turate e Vertemate con Minoprio, vi sono poi alcune associazioni, aziende e privati . All'interno della struttura sono inoltre previsti sia ricoveri-soggiorr a carattere temporaneo che di tipo diurno.

L'associazione non ha scopo di lucro, ma finalità sociali e di solidarietà.
Gli stessi Comuni (tranne Vertemate, che è associato solitanto a Lomazzo) sono anche soci della fondazione che gestisce la casa di riposo di Bregnano, che è attiva dal 2005 e che conta complessivamente 66 posti a disposizione, sempre per quanto riguarda persone della terza età che sono residenti nelle realtà amministrative associate. G.SM.

Lo sport è per la legalità Sul campo il "no" alle mafie

Lomazzo

Disputati i primi tornei di pallavolo e calcio nell'ambito del progetto "io gioco pulito"

In gara per la legalità, prime partite a pallavolo e a calcio per dare un calcio a tutte le mafie. Sabato e domenica sono andate in scena le prime sfide a Lomazzo e a Cermenate del torneo polisportivo organizzato da quindici amministrazioni comunali del comasco e dal Progetto San Francesco, l'intento è combattere le infiltrazioni mafiose nel mondo dello sport.

A Cermenate si è giocato a calcio, con le squadre dei pulcini delle annate 2010, 2011 e 2012, otto formazioni diverse dei paesi della zona hanno inseguito il gol tutto il pomeriggio.

A Lomazzo invece si sono

fronteggiate sotto rete le squadre di volley.

«Vince chi gioca pulito - racconta Andrea Zoanni, il presidente del Progetto San Francesco, l'osservatorio contro le mafie - il 7 ottobre a Cermenate nella giornata conclusiva premieremo i meritevoli insieme alle amministrazioni comunali e in presenza della Dda di Milano».

Le prossime partite nel fine settimana a Cadorago. S. Bac.



I partecipanti al torneo di calcio nell'ambito del progetto per la legalità



L'INTERVISTA MAURO MAGATTI. Nel saggio "Oltre l'infinito. Storia della potenza dal sacro alla tecnica" sfide e opportunità per l'uomo di oggi

DOPO LA RELIGIONE E LA POLITICA L'ERA DELLA TECNICA

SARA CERRATO

1 uomo come funambolo, perennemente in equilibrio tra le certezze raggiunte e l'insopprimibile tensione in avanti, tra pieno e vuoto, tra potere e potenza. È su questa eterna sfida, motore dell'agire umano, che si basa il saggio di Mauro Magatti. Parliamo di "Oltre l'infinito. Storia della potenza dal sacro alla tecnica" edito da Feltrinelli. Il sociologo comasco, in una trattazione a tutto campo, tra religione, politica e tecnica, investiga il nostro tempo e le sue traiettorie, per tentare qualche risposta alle ansie dell'uomo del Terzo millennio.

Professor Magatti, il suo lavoro è un'analisi sull'agire dell'uomo nella Storia e sulle fasi dell'evoluzione sociopolitica. Quale il punto di partenza della riflessione?

Il libro prova a trattare questioni politiche ed economiche di attualità, considerandole in una prospettiva storica di lungo o lunghissimo periodo, perché penso che altrimenti rischiamo di agitarci senza riuscire a darci una direzione. La tesi di partenza è semplice. L'essere umano è "eccentrico" e non "baricentrico". Il nostro centro cade fuori di noi e siamo coinvolti in dinamiche individuali e colletti-

Tale condizione esistenziale è poi calata in un processo storico...

Si sono susseguite due grandi fasi nella storia umana. Una in cui la dimensione religiosa ha dato forma allo slancio dinamico dell'umanità e poi i "secoli politici" che segnano l'avvento dell'età moderna. A queste due fasi, fa seguito una nuova che stiamo vivendo ora.

É il dominio della tecnica, che ha sostituito religione e politica come strumento prevalente per leggere la realtà. Individuo negli



Mauro Magatti, 58 anni, insegna Sociologia all'Università Cattolica di Milano

anni tra il 1989 e 2008, la prima manifestazione di questo modello sociale che pensava di potersi reggere ed organizzarsi riducendo al minimo la regolazione politica e affidandosi a regolamentazioni tecniche burocratiche e procedurali.

Perché proprio questo intervallo

Tale evoluzione è stata possibile solo dopo l'89, anno di profondi cambiamenti politici mondiali (dalla caduta del Muro di Berlino con la conseguente fine della Guerra fredda ndr) con l'assenza di conflitti fondamentali e il potere sempre più grande della finanza, che ha aumentato le possibilità di interazione e le prospettiva di vita di centinaia di milioni di persone.

Il 2008, con l'avvio della peggiore crisi economica del Dopoguerra, ha cambiato le carte in tavola..

La recessione ha interrotto. temporaneamente, questa fase storica. Da lì, io interpreto gli eventi post 2008, fino ad oggi, la presidenza Trump negli Stati Uniti, ma anche i sovranismi europei, l'era di Putin in Russia, il boom cinese, gli estremismi e molti altri fenomeni della realtà contemporanea come un segnale chiaro di come la politica e la religione stiano tentando, in modo importante ma problematico, di riguadagnare posizioni rispetto alla tecnica

Pensando al binomio potenza - po

tere di cui lei ragiona ampiamente nel libro, si rimane colpiti dalle grandi opportunità che genera, ma anche dalle fragilità. Che ne pensa? Il potere è la forma raggiunta, storica. La potenza è quel limite non ancora colmato. È chiaro che la potenza tende a quello che i Greci chiamavano "hybris", la tensione all'oltre verso cui siamo attirati e che da una parte è energia, desiderio, aspirazione alla conoscenza ma che ha anche un lato oscuro dato dalla mancanza di misura. Pensiamo alla globalizzazione che, da una parte è stata una opportunità straordinaria. Dall'altra però, ha rivelato grandi fragilità nella pretesa di poter controllare tut-te le variabili. Un'impresa impossibile ed ecco la grande crisi che è scoppiata nel 2008.

Una fase che lei definisce solo transitoria. L'età della tecnica è lontana dall'aver esaurito la sua spinta?

La tecnica accompagnerà le prossime generazioni molto a lungo. Pensiamo alle sfide del digitale e ai temi della bioetica e della vita: la merce più prezio-

Quindi siamo destinati ad un mondo in cui lo strapotere tecnologico non avrà rivali?

Sarà una fase lunga e impegnativa e dipenderà molto da come politica e religione sapranno giocare la loro partita. Sarebbe sbagliato contrapporsi alla tecnica frontalmente. Serve un cambiamento di prospettive e la presa in esame di tre forme di potenza (tecnica, religiosa e politica) che devono coesistere e dialogare. Dobbiamo riconosc re capacità di limitazione della tecnica da parte della politica e d'altra parte è interesse di credentie non credentiriconoscere le religioni come soggetti collettivi e come portatori di un'idea di potenza diversa dalla potenza tecnica, analitica e diumanizzante.

Un dialogo tra letre forme di potenza per rimettere al centro l'uomo?

È necessaria una nuova riflessione antropologica per capire chi siamo. Soprattutto dobbiamo superare la concezione individualista che ci riporta nella solitudine della tecnica. L'essere umano ha bisogno di relazioni. Nessuno di noi vive a prescindere. Se faremo questo, forse verrà una stagione nuova che ancora non si vede.

Scheda



L'autore

Il sociologo comasco Mauro Magatti, 58 anni, insegna Sociologia all'Università Cattolica di Milano e tra i suoi ambiti di ricerca troviamo le interazioni tra economia e società. È editorialista del "Corriere della Sera". Oltre a numerosi articoli su riviste scientifiche italiane e straniere, ha scritto molti saggi. Ha diretto progetti per Ue, European Science Foundation, Miur, Ministero del lavoro, Regione Lombardia, Camera di Commercio di Milano, Caritas Italiana, Fondazione Cariplo, Fondazione Pastore, Fondazione Agnelli, Fondazione Edison, Banca Intesa, È membro dell'Editorial Board dell'International Journal of Political Anthropology, del Comitato Scientifico di Sociologica e del Comitato di redazione di Studi di Sociologia, e Aggiornamenti Sociali, È membro della Commissione Centrale di Beneficenza della Fondazione Cariplo, Dal 2016, è segretario delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani, Fa parte del Comitato Scientifico del Cortile dei Gentili

e opere

È fresco di stampa il poderoso saggio "Oltre l'infinito", edito da Feltrinelli nella collana Campi del sapere. Tra le sue opere più recenti 'Cambio di paradigma. Uscire dalla crisi pensando il futuro" (Feltrinelli, 2017), "Generativi di tutto il mondo, unitevi! Manifesto per la società dei liberi", (con Chiara Giaccardi, Feltrinelli 2014), "La grande contrazione. I fallimenti della libertà e le vie del suo riscatto" (Feltrinelli, 2012), "Libertà immaginaria. Le illusioni del capitalismo tecno-nichilista" (Feltrinelli,



LA PROVINCIA 12 MERCOLED) 19 SETTEMBRE 2018

Focus Casa

Le nuove misure del Fisco



PARETI ESTERNI

STRUTTURE ESTERNE



Tagli alle detrazioni Ecco come cambia il pacchetto bonus

Riqualificazioni. Resta ancora una bozza il decreto che dovrà rivedere le agevolazioni fiscali per la casa Ma è in arrivo una stretta sugli sconti e i limiti di spesa

 L'incertezza fiscale torna a pesare anche sul tetto delle case. Resta ancora indeterminato infatti l'intero pacchetto di otto misure che definisce la famiglia deglieco-bonus destinati agli immobili, ristrutturazione e riquali-ficazione energetica. In bilico, per essere cancellate o in totale revisione (oapplicate secondo nuovi criteri) restano tutte le detrazioni fiscali sulle spese e che vanno dal 50% al65% (machepossono arrivare - nel caso di bonus sisma finoall'85%) nel caso di interventi edilizi per una ristrutturazione ordinaria (recupero e interventi immobiliari), fino alla riqualifica-zione per misure e sistemi di efficientamento energetico.

Mancano tre mesi alla fine dell'anno, e i 31 dicembre 2018 è il termine di scadenza dell'intero pacchetto: sul loro destino poco o nullasi conosce. Dal primogennaio 2019, se nulla cambia, si tornerebbe così al regime ordinario di scontifiscalie che prevede l'applicazione dell'aliquota del 36% come massima detrazione

Il nuovo quadro fiscale

Questo, al momento, resta il quadro più definito. Anche se va detto chegliannuncidel nuovogoverno non hanno mai fatto mistero di voler se non cancellare, mettere mano pesantemente a quelle agevolazioni. Tantoche da fine agosto è iniziata a circolare una bozza di decreto. La novità che emerge, a leggere quel testo e i nuovi criteri, è che l'ecobonus 2019 potrebbe

36%

La scadenza del regime attuale riporterebbe gli sconti al 36%

trasformare in più onero si i costi da sostenere per lavoriche innalzanol'efficienza energetica nelle abitazioni.

Sarebbe quindi un'ulteriore svolta quella che si preannuncia, dal 2019, per le detrazioni fiscali legate alla riqualificazione energetica, in particolare. Ma ecco le

Accantoalle "tradizionali" aliquote di detrazione fiscale (50,65 finoall'85%) verrebbero introdotti28tettidispesamassima.variabili in base alla tipologia diell'intervento fatto.

Rispetto all'attuale situazione,

350 DETRAZIONI A SUPERFICIE

Dall'aliquota si passa a una misura calcolata al metro quadro

quindi, la soglia massima che si potrà detrarre dall'Irpef sarà determinata in base ai metri quadri dell'edificio oppure ai Kw di potenza. In questo modo, cambiala modalità di calcolo del tetto massimodi spesa, motivo percui ci si potrebbe ritrovare ad avere una parte di spesa sostenuta che non

potrà più essere detratta dopo. Passiamo ai numeri con un esempio: la sostituzione degli infissipotrà essere detratta al 50%, ma con un tetto massimo di spesa paria350euroalmqsel'interventoèfattonellezone climatiche A, BeCmentre il tettosale a 450 euro al mq se ci si trova nelle zone D, E ed F. Ancora: nel caso di installazione di schermature solari, resta la detrazione del 50% di spesa, ma con un tetto massimo detraibili di 180 euro alma. Oueste cifre si possono dedurre semplicemente dalla tabella allegata alla bozzadi decreto, da cui emerge come a rischio penalizzazione sarebbero soprattutto infissi e domotica.

isure più restrittive

Un altro esempio: per la sostituzione di una finestra in zona climaticaA,BoC,sarebbeammessa alla detrazione una spesa fino a 350 euro al metro quadro (450 europer le zone climatiche D. Eed F). Seil costo dei lavori superasse i350euroa metro quadro, la parte eccedente non verrebbe conteggiata ai fini della detrazione e risulterebbequindi un nuovo costo dasopportare. Numeri ancora più reali:nellezonepiùfredde,ilavori di isolamento possono arrivare anchefino a mille euro al mq: se si può recuperare non più di 350 eu-ro, si potrà dedurre dunque "solo" 175euroa fronte degli attuali 400 visto il tetto dei nuovi massimali. A conti fatti in alcuni casi si potrebbe avere una perdita sull'ecobonus parial 50%. Potrebbe scen-

Le nuove agevolazioni



Come cambiano

In arrivo 28 nuovi tetti

Il nuovo sistema prevede che accanto alle "tradizionali" aliquote di detrazione fiscale (50, 65 fino all'85%) verrebbero introdotti 28 tetti di spesa massima, variabili in base alla tipologia dell'intervento



Il limite Le nuove soglie di detrazione

Rispetto all'attuale quadro nor mativo, la soglia massima che si potrà detrarre dall'Irpef sarà determinata non più a un tetto massimo di spesa fisso, ma in base ai metri quadri dell'edificio oppure ai Kw di potenza



Un esempio

La sostituzione delle finestre

Nel caso di sostituzione di una finestra in zona climatica A, B o C, sarà detraibile una spesa fino a 350 euro al metro quadro contro i 450 euro per le zone climatiche D, E ed F). Facile calcolare il nuovo costo da sopportare.

derepoia15milaeuroladetrazio ne massima per l'installazione di schermature solari. Finora il limi-te era di 60 mila euro. Cambia anche la detrazione per l'isolamento di una copertura interna: la detrazione massima passa a 100 euro permetroquadro (200 euro almetroquadroperl'isolamentodi una copertura esterna). Se il costo è superioreai 100 euro a metro quadro, la parte eccedente non sarà

più detraibile. Chirealizzerà nellostessoimmobile, interventi di coibentazione delle strutture opache verticali eorizzontali, sostituzione difinestre comprensive di infissi e in-stallazione di schermature solari, avrà diritto ad una detrazione massima di 60 mila euro. Fino ad ora in questo limite non erano conteggiate le schermature solari. Le nuove regole saranno quindi meno favorevoli.

Taglio alle detrazioni

La detrazione massima per l'installazione di sistemi domotici sa-rà di 15 mila euro: si potrà detrarre una spesa massima di 25 euro a metro quadro.

Lostessovale nel casodi instal-lazione di pompe di calore di potenzatermicafinoa35kW:inque sto caso sarebbe ammessa alla detrazione una spesa fino a 650 euro/kW;perpompedicaloredipotenzatermicasuperiorea35kW, la spesa massima detraibile sarà di 750 euro/kW. Una revisione delle misure che stagià scatenando le proteste dell'intera filiera edile e dei settori coinvolti secondocui"i nuovi limiti favoriranno lavoroneroeprodottilowcost", "i nuovi massimali sono del tutto incompatibili con i costi reali" ma soprattutto "l'attuale detrazione del 70% per interventi condominiali scenderebbe di fatto al 35-



LA PROVINCIA 36 MERCOLEDÍ 19 SETTEMBRE 2012

Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT

incia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386 Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582351

Cantù, terremoto sul dopo Arosio Si dimette il vicesindaco Maspero

Il caso. Decisione per «motivi di salute». Il consiglio con la decadenza del primo cittadino è il 26 Va trovato in 7 giorni un nuovo vicario che porti al voto di primavera. Il sindaco: «Uno tsunami»

SILVIA CATTANEO

La Lega non più Nord a livello nazionale naviga col vento in poppa come non mai, ma a Cantù sembra proprio non avere pace: ieri mattina Davide Maspero, il vicesindaco designato per raccogliere il testimone di Edgardo Arosio in procinto di decadere, ha rasegnato le proprie dimissioni da ogni incarico. Compreso quindi quello di assessore ai Lavori Pubblici, l'assessorato più attivo e quello sul quale si sono impegnate più risorse, con tanti progetti sul tavolo. Bisogna trovare un sostituito, e bisogna trovarlo in fretta, perché mercoledì Arosio si dovrà togliere la fascia tricolore. C'è quindi una settimana di tempo per trovare chi guiderà l'amministrazione fino alla prossima primavera. Un addio alla giunta, quello del neo vicesindaco, che non ha motivazioni politiche, bensì legato a questioni strettamente personali. Ma l'effetto è comunque dirompente.

La sorpresa di Arosio

«È uno tsunami», così Edgardo Arosio ieri mattina definiva la scelta di Maspero di depo-sitare in piazza Parini la sua lettera di dimissioni. Scelta presa a malincuore e per motivi sui quali, per la delicatezza degli stessi, si mantiene rispettoso riserbo, che però, è innegabile, porta a dover ridisegnare ancora una volta l'esecutivo Dopo la sentenza di luglio del Consiglio di Stato, che dando ragione al Consorzio Canturi-

La vicenda

II Consiglio di Stato: incompatibile

Il caso Arosio

L'appalto costato la poltrona al sindaco Edgardo Arosio è quello relativo all'affidamento al servizio di trasporti funebri per il periodo tra l'aprile 2017 e il marzo 2020. Ad aprile dell'anno passato viene assegnato al Consorzio Canturino Pompe Funebri di Ornella Zanfrini, azienda tra i cui soci amministratori risultano il fratello del sindaco, Armando Arosio, e sua moglie Ornella Zanfrini. Il 2 luglio è stata pubblicata lasentenzacon la quale la quintasezione del Consiglio di Stato ha confermato quanto già stabilito in primo grado dai giudici del Tar di Milano. Ovvero che l'appalto, annullato in autotutela con una determina, deve invece essere legittimamente lasciato a Zanfrini. Questo, sulla base dell'articolo 61 del Testo Unico degli Enti Locali, rende il sindaco Edgardo Arosio incompatibile

La decadenza

Si sono già tenute due delle tre sedute del consiglio comunale neces-sarie per completare l'iter che porterà a determinare l'incompatibilità di Edgardo Arosio e giungere quindi alla sua decadenza dal ruolo di sindaco. La terza e ultima seduta è stata fissata per mercoledì 26, e si chiuderà con l'addio di Arosio alla fascia tricolore. Gli dovrà subentrare il vicesindaco, che ora deve venire individuato dopo le dimissioni di ieri di Davide Maspero S.CAT.

no Pompe Funebri Zanfrini, società del fratello e della co-gnata del sindaco, lo rendeva irrimediabilmente incompatibile, si era individuato in Davide Maspero l'uomo a cui affi-dare il compito di traghettare questo mandato anticipata mente in porto.

Corsa contro il tempo Non solo, si vedeva già nell'assessore ai Lavori Pubblici l'uomo che avrebbe potuto essere il candidato per le prossime amministrative e quindi con buone chance di diventare sindaco. Una questione che a que sto punto può venire posticipata, l'individuazione del nome su cui puntare per la primavera 2019, ora l'urgenza è un'altra. Il forzista Matteo Ferrari, che aveva ricoperto il ruolo di vice fino ad allora, in agosto ha deciso di dimettersi da questa carica - restando assessore alla Cultura, alle Attività Economiche e alle Partecipate - la-sciando così fare il suo corso all'incruento avvicendamento interno voluto per rispettare i pesi nella maggioranza, con la Lega al 30% e Forza Italia al 14%. Ma adesso si torna daccapo: il timone, ancora una volta, torna nelle mani della Lega in piena tempesta e questa deve individuare il nuovo assessore ovviamente condividendolo con tutta la maggioranza – e il nuovo vicesindaco.

«Confermo che l'assessore Davide Maspero ha presentato le proprie dimissioni – diceva ieri mattina Arosio contattato - per motivi strettamente personali». Ouindi ora cosa succede? «E' uno tsunami - prosegue – una notizia decisamente inaspettata. Mi faccia riprendere. Voglio approfondire, e ovviamente dovremo riunirci, come gruppo». Pensa di affidare la delega ai Lavori Pubblici



Il sindaco Edgardo Arosio

Il sindaco «Dimissioni per motivi strettamente personali»

«E adesso? Fatemi riprendere, non me l'aspettavo Dovremo riunirci eparlametranoi»

internamente o di individuare un altro assessore, magari esterno? «In questo momento non so rispondere - replica però sì, potrebbe anche essere un nome esterno». Dopo mesi burrascosi, ormai, metabolizzata la sentenza sfavorevole. pareva ufficialmente aperta la corsa per le amministrative 2019, nella quale Arosio, che resta in giunta come assessore al Bilancio, ha dichiarato «certamente non resterò in secondo piano»

La terza seduta è il 26

Si sono già tenute le prime due sedute di consiglio comunale per arrivare a contestare la sua incompatibilità e giungere alla decadenza, e in entrambi i casi si era proceduto nell'iter con i voti delle opposizioni, perché la maggioranza, pur restando in aula e quindi garantendo il numero legale, si è astenuta al momento del voto. L'ultima seduta è stata fissata per mer-coledì 26, e in quell'occasione si chiuderà definitivamente la vicenda cominciata nel luglio 2017, quando, alla vigilia del consiglio d'insediamento, emerse l'incompatibilità di Edgardo Arosio, candidato di Lega, Forza Italia, Cantù Sicu-ra e Fratelli d'Italia, diventato sindaco di Cantù, dopo esserlo già stato dal 1997 al 2002, vincendo su **Francesco Pavesi** di Lavori in Corso, 52,18% contro 47,82%, 6.829 voti a 6.258. Le amministrative potrebbero tenersi in concomitanza delle prossime elezioni europee, fissate tra il 23 e il 26 maggio del 2019, s.cat.







LA PROVINCIA 38 Cantù

"Festival del Legno" e imprese: rilancio sul gioco di squadra

L'evento. Bellasio (Effebi): «Superare le rivalità si può» Riva 1920: «Salto di qualità importante, ma l'invidia c'è» I "veterani" Eredi Marelli: «Più siamo e più si va lontano»

CHRISTIAN GALIMBERTI

= Provare con il gioco di squadra, anno dopo anno. E cerare di migliorare, per vincere insieme. Una lezione che do vrebbe arrivare dalla pallacane stro, di cui Cantù è città esporta trice. E che, invece, quando si tratta di mobili, non sempre riesce. Anzi. Però, alla sesta edizione della Festa, diventata ora Fe stival del Legno, il gioco sembra ormai girare. Sempre di più Quest'anno, per dirne una, si ettono insieme cinque azien de, pur di realizzare in piazza Garibaldi la Radura di Stefano Boeri.

Inaugurazione sabato 29

Tra chi parteciperà al Festival, ed è un giro sempre più allarga-to, c'è chi si pone come obiettivo un coinvolgimento di richiamo

Cinque aziende unite per realizzare in piazza Garibaldi la "Radura" di Stefano Boeri

■ Marzorati: «Esperienza che arricchisce» Esordio assoluto del gruppo Jumbo rio. Si parte sabato 29 settembre, si prosegue per quindici giorni, fino al 14 ottobre. «Noi avremo il tornitore, il trucca bimbi, il caricaturista, regalere mo le 500 querce bianche da piantare, premi per chi indovina gli anni dell'enorme cedro sul nostro piazzale - dice Maurizio Riva, Riva 1920 - Il gioco di squadra è importante. Anche se, purtroppo, di invidia in città ne gira ancora tanta».

Si possono superare le rivali-tà, in parte insite nella concorrenzialità, con cui ogni giorno le aziende si confrontano? Per Marco Bellasio, Effebi Arreda enti. sì. Anche se non è sem plice coinvolgere nuovi attori. «Noi ci siamo dalla prima edizione e, con le altre aziende, possiamo dire di far parte di una grande squadra - dice - Non è facile incrementarla di numero, si fa fatica. Ma, comunque, la si fa fatica. Ma, comunque, la manifestazione cresce di anno in anno, e noi siamo sempre motivati a partecipare». Effebi proporrà uno swing part y in bottega: «Usare l'azienda come luogo di divertimento funziona. E un valido viatico per farci conoscere da nuove persone».

-Importante partecipare» Per la prima volta partecipa agli eventi di Botteghe Aperte del Festival del Legno anche il grup-po Jumbo. «Abbiamo ritenuto giusto partecipare a un eventi importante - motiva Moreno Brambilla, presidente di Jum-

anticipato al Comune, speriamo che questo evento si apra sempre di più anche al di fuori del territorio. Ci teniamo ad essere presenti anche noi»

Il confronto migliora tutti. «Sono contento di partecipare ovamente - afferma Giovan ni Marzorati, Marzorati Centro della Cameretta - perché questa esperienza del Festival è arricchente sotto tutti i punti di vista». Entusiasti di esserci anche da Eredi Marelli.

"Radura" a costo zero

«Abbiamo visto sempre positi-vamente la Festa - dice **Michele** Marelli - tanto che abbian marein - tanto che abotamo partecipato sin dalla prima edi-zione. E continuiamo a vedere il Festival come qualcosa di po-sitivo. Più si è, e più si va lonta-no. La sensazione di una manifestazione in crescita è assolu-tamente condivisa».

tamente condivisa».

E aproposito di squadra, appunto, la Radura. L'assessore alla cultura Matteo Ferrari, Forza Italia, ha ottenuto dallo studio Stefano Boeri Architetti di Milano la possibilità di riprodurre, a costo zero, la Radura in baldi. I costi per materiali e il lavoro di manodopera, per il cerchio di pali in legno dentro il quale staccare dalla città, saranno coperti da cinque ditte: Tabu, Emmemobili, Cappelletti sal, Arsagome, Demoenergia. Tante quante i giocatori di una squadra di basket.





Maurizio Riva Moreno Brambilla





Marco Bellasio

Un'App gratuita con tutti gli eventi

Sarà la Guglielmo Srl-Sarà la Guglielmo Srl-di Barco di Bibbiano, provincia di Reggio Emilia - a fornire la app del Comune di Cantù, pen-sata come servizio gratuito a disposizione di tutti proprio in virtù dell'imminente Festival del Legno

virtù dell'imminente Festival del Legno.
L'app - l'iniziativa costa alle casse del municipio poco meno di 7mila euro - dovrà essere scaricabile dagli store Apple e Google. Per scoprire direttamente dallo smartphone - odal tablet - il calendario degli appuntamenti organizzati in cit-

tà, piuttosto che le notizie utili o i punti di interesse culturale. Nelle due settimane dedicate alla rassegna del legno arredo, la app, per i visitatori, sarebbe un'utile spalla. Inserita, ad ogni modo, in un contesto di espansione digitale immaginato anche per i mesi a venire. Si prevede infatti di potenziare anche l'attuale rete Wi-Fi, per coprire non solo, come già avviene, via Dante, piazza Garibaldi, via Matteotti, la biblioteca di piazza Marconi. Ma anche le frazioni. C. Gal.

La mostra a Villa Reale



Unsuccesso per"Cantù e la Selettiva del Mobile"

Un arrivederci, il saluto ideale e speranzoso tra Cantù e gli spazi della Triennale di Milano al Belve dere di Villa Reale a Monza. Si è metà aprile, nell'ambito del più vasto programma "Il design e il territorio", compresente ad altre installazioni. «Considerato il luogo prestigioso, considerato il rappo to con la Triennale, la mostra ha contribuito ancora di più a mette in evidenza il ruolo svolto dal Concorso internazionale del mobi le di Cantù, meglio noto come la Selettiva - dice Casartelli - Fonda mentale il ruolo svolto nel rinno ento della produzione del mobile, non solo canturina, ma, si può dire nazionale Proprio grazio va. alcune grandi aziende del nno rinnovato com pletamente il loro modo di produ bile moderno». L'anno scorso mobile moderno». L'anno scorso, un'esposizione sempre a tema Selettiva era stata curata da Casar telli a Palazzo delle Stelline, a Le nubblicazioni viste negl scorsi mesi namo inoitre sottoli-neato il ruolo svolto dalla storica manifestazione, la cui prima edizione si svolse nel 1955. All'in gurazione dell'allestimento a gurazione dell'allestimento a Monza, importante vetrina per ben cinque mesi, era presente anche il presidente della Trienna Stefano Boeri. «Fondamentale il ruolo dei prestatori delle opere-ricorda Casartelli - senza il loro apporto, sarebbe impossibile realizzare queste mostre». CCAL

LA PROVINCIA MERCOLEDÍ 19 SETTEMBRE 2018

Come cambierà il lavoro «Prepariamo i giovani all'intelligenza artificiale»

voro del futuro si Sul lavoro del futuro si discute molto. C'è chi come il giornalista Massimo Gaggi parla di un "homo premium" che si distinguerà per la sua capacità superiore di governare la tecnologia ed entrerà di diritto in un'elite di benestanti, echi come Leonardo Previ (Università Cattolica) parla di una zainocrazzia cui ad avere la meglio saranno startupper, grafici e genericino madi digitali che lavoreranno comodamente da remoto sui loro portatili. ortatili

quali studi conviene indirizzare iragazzi? Come ci si aggiorna per non precludersi le nuove opportunità professionali? Quali politiche si possono chiedere ai governanti in fatto di lavoro?

Ha provato a fornire qualch risposta Luca De Biase, che approfondendo un'inchiesta scritta per conto del Sole 240 re 'arrivato a pubblicare con Codice Edizioni il suo' Illavoro del futuro' (2018). Ne ha parlato lunedi sera in una Cartiera rinnovata, dialogando con il presidente dell'Academia Galli di Como Salvatore Amura e l'imprenditore Maurizo Traglio in un incontro orgacademia Galli di Como Salvatore Amura e l'imprenditore Mauri-zio Traglio in un incontro orga-nizzato da Officina Como, La Fel-trinelli Como, Accademia Aldo Galli, Parolario e Codice Edizio-

ni. «Mi sono rivolto a economisti, sociologi, proprietari di fabbri-che - spiega - La sintesi finale è

complessa: ci si accorge che c'è una dinamica trasformativa, studi drammatici parlano di un futuroi ncuii d'Ys dei lavoratori verrà rimpiazzato da robot». Auto che si guidano da sole, fabbriche automatizzate, intelligenza articiale tanto sviluppata da leggere e fare diagnosi mediche accurate e via dicendo.

Non conviene però ripiegare sul luddismo: «Parliamo di una zona grigia, il Technoloogy review dell'Mti per esemplo in alcune sue previsioni prospetta addirittura un aumento dell'occupazione, mentre Stefano Scarpetta dell'Occe paral di 14% di

pazione, mentre Stefano Scar-petta dell'Ocse parla di 14% di lavori in meno e 30% radical-mente modificati». Dicerto, urge mettere da parte le convinzioni e prepararsi a un cambio diparadigma Interviene Traglic« Orale aziende non cer-cano idee da sviluppare, ma real-





Economia 11

tà già funzionanti, in linea generale bisognerebbe concentrare gli sforzi nel trasferire successi locali su piano nazionale, come tentiamo di farei o e miei soci con Como Venture».

«Un esempio virtuoso in questo senso è Yoox (azienda specializzata nell'e-commerce di abbigliamento couture, accessori e design, ndr)», continua De Biase, «ma tendiamo a subire i fenomen più che fare parte basta penimi più che farne parte: basta pen-sare alla quantità di utile in affitti che finisce nelle tasche dei fonda-tori di Booking».

ComoNext

Amura ricorda il parco scientifico e tecnologico ComoNext, il cui presidente Giorgio Carcano assiste alla conversazione in prima fila, a fianco del presidente della Camera di Commercio di Composito parlo de Santis. In definitiva, nelle parcle di De Biase: «Il problema dell'Italia è che accanto a un gruppo proattivo e agente di cambiamento convivono numerosi analfabeti funzionali, ci sono centri digitalmente avanzati co-centri digitalmente avanzati co-

rosi analfabeti funzionali, ci sono centri digitalmente avanzati come Bologna, Como, Milano, ma nell'insieme non brilliamo». Prima di proseguire, dunque, dobbiamo capire che non ci troviamo più in un'economia industriale, ma piuttosto della conoscenza.



LA PROVINCIA MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018 24 Cintura

Il sindaco Salmoiraghi si è dimesso «Sono diventato il capro espiatorio»

Campione. «Non sono attaccato al potere, so guando fermarmi. Servono interventi drammatici Colpa anche di chi ha seminato gramigna. Il commissario può fare poco, forse il nostro ricorso»

SERGIO BACCILIERI

Roberto Salmoiraghi si è dimesso: «Non c'erano più le condizioni, io capro espiatorio

Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, l'ormai ex sindaco dell'enclave italiana in terra svizzera è salito in municipio rassegnando, con due sole righe scritte, le proprie dimissioni.

«Noi avevamo cuore»

Nella lettera le dimissioni vengono definitive "irrevocabili" e non vengono motivate

A questo punto a Campione si attende l'arrivo di un commissario, un uomo inviato dal governo pergestire la difficile partita del dissesto del Comune e del fallimento del Casinò prima di indire nuove elezioni.

«Non sono attaccato al potere, ho fatto le mie riflessioni, so quando è il momento di fermarmi-dice Salmoiraghi-la gente cerca un capro espiatorio, ma io temo che nonostante le mie dimissioni non sarà possibile, se non con drammatici interventi, salvare Campione».

Un futuro non roseo. «Un commissario non ha po tere sul Casinò - aggiunge Salmoiraghi -, la casa da gioco può riaprire solo grazie al nostro ricorso presentato contro la di-chiarazione di fallimento decisa da tribunale, oppure con una decisione politica, un decreto, per superare la legge Madia e il divieto di riaprire attività fallite in mano al pubblico. In tutto ciò noi ci avremmo messo il cuore un funzionario credo utilizzerà solo la mente. Colpa anche dei molti campionesi che hanno se-minato gramigna». I margini di manovra per Sal-

moiraghi erano diventati in effetti molto stretti, lavoratori e sindacati avevano già chiesto un suo passo indietro, quattro, poi cinque consiglieri di maggioranza aveva rimesso il loro manda to. Un sesto componente del consiglio comunale era intenzionato a fare altrettanto, facendo così mancare il numero legale all'assemblea.

Le richieste di dimissioni per accelerare i tempi del risana mento di Campione erano arrivare, anche se in maniera indiretta e diplomatica, anche da alcuni esponenti vicini al governo, dai sottosegretari all'Inter-no, un organo che nella gestione dell'enclave ha molto peso decisionale

I parlamentari del M5S che avevano mosso pungenti stocca-te, anche ieri pomeriggio hanno commentato con soddisfazione quanto fatto da Salmoiraghi. En-tro i primi di ottobre l'amministrazione doveva far quadrare



Si è dimesso il sindaco Roberto Salmoiragh

■ Sono saltati tutti i servizi, le pulizie, la cura del verde la mensa

un rovinoso bilancio, pena lo scioglimento del Comune. I con-ti erano già pronti, in gran parte avrebbero retto. Ma il Comune on ha più la possibilità di erogare più servizi essenziali, senza le entrate del Casinò è saltato tut-

La mensa della scuola, l'asilo, la cura del verde, le pulizie. Scricchiolano le tutele sanitarie e ci sono da sanare i tanti debiti contratti con i vicini ticinesi, ba sti ricordare che 86 dipendenti del Comune sono in esubero e 500 lavoratori del Casinò sono a casa dal 27 luglio, il giorno della dichiarazione di fallimento sancita dal tribunale di Como.

Una sentenza che Salmoira ghi voleva rovesciare, ma il ricorso presentato nelle scorse settimane avrà l'udienza solo il 22 novembre, troppo tardi.

I tentativi per salvare la casa da gioco

Il tentativo, fallito, di salvare Campione da parte del sindaco. Nel giugno del 2017 Roberto Salmoiraghi è tornato a fare il sindaço nell'enclave, dopo aver Comune per due mandati. La sua lista è stata l'unica ad essersi presentata alle elezioni. Nel giugno del 2018, a distanza di un anno un consiglio con nale fiume ha decretato il disse sto finanziario dell'ente. Il 27 luglio, dopo aver portato carte e conti dai magistrati, il tribunale di Como ha dichiarato da allora è chiusa e non ricono sce più nemmeno un euro all'ente pubblico, l'unico socio Chiusi i rubinetti tutti i servizi sono saltati e presto sono an-che saltati i primi scranni dei consiglieri comunali.

Il 20 agosto quattro com ti della maggioranza si sono dimessi. I'11 settembre ha fatto la stessa scelta un'altro membro della maggioranza, lasciando a Salmoiraghi un solo voto per governare. Nell'aria c'erano le dimissioni di

un sesto componente della maggioranza. Il 18 settembre è finita dunque la corsa del sinda-co Salmoiraghi, il medico campionese tornerà a fare il dottore. Prima di Salmoiraghi era stata sindaco Marita Piccaluga che ha sempre detto di aver lasciato i conti in ordine e spese controllabili. Salmoiraghi si dimette ma resta fisso sulla sua idea. «10 non ho colpe»

«Il paese entri a far parte del territorio svizzero»

L'interrogazione Il consigliere Romano

ha fatto la richiesta a Berna, ma c'è già chi protesta

Già a metà dell'800 il Canton Ticino poneva con grande pragmatismo il seguen-te quesito: «Perché non fare di Campione d'Italia un Comune svizzero con regole e servizi el-

Altri tempi - è chiaro - ma ora che Campione d'Italia ha alzato bandiera bianca e soprattutto dopo che il Cantone lamenta da mesi più di 3 milioni di franchi da riscuotere dall'exclave, il te ma è tornato di stretta attualità Tema approdato a Berna attraverso un'interrogazione del consigliere nazionale Ppd Mar-

co Romano, cui ha dato risposta in prima persona il ministro degli Esteri (ticinese) I**gnazio** Cassis. «È immaginabile» ha affermato, perentorio, Ignazio Cassis un passaggio dell'exclave al Canton Ticino, ma con una precisazione doverosa: deve es-sere il Ticino a fare il primo passo ovvero a intavolare la trattativa - decisamente compl prescindere - con Roma, Anche



Marco Romano

perché - dettaglio rilevante -l'eventuale passaggio al Canton Ticino e dunque alla Svizzera dovrebbe passare anche attra-verso il "coinvolgimento della popolazione locale".

Di sicuro, Marco Romano non intende fermarsi qui ed ha già preannunciato di tornare sull'argomento prima della fine della legislatura. Dietro l'angolo in Svizzera c'è un'importante tornata elettorale, fissata per il 2019 e che vedrà gli elettori alle urne sia sul fronte di Berna che su quello cantonale. Sempre Romano - attraverso il profilo facebook - ha fatto sapere che l'obiettivo non può certo essere raggiunto «domani mattina, ma va costruito democraticamente», «Pensiamo al futuro: un comprensorio interessante per turismo e svago ai bordi del lago», le parole del consigliere na-zionale Ppd. Da notare come la parola Casinò sia ormai scomparsa dai radar. Il post di Romano non sembra aver riscosso grandi consensi oltreconfine. «Perché farci carico dei problemi altrui. Non bastano quelli che abbiamo quotidianamente in Ticin», si legge in un commento. Berna ha confermato che quanto ai debiti tocca al Go-verno di Bellinzona trovare una soluzione che soddisfi tutte le

Corriere di Como Mercoledì 19 Settembre 2018 PRIMO PIANO | 3

II retroscena

L'enclave non ha più il sindaco Salmoiraghi firma le dimissioni

Lascia anche un altro consigliere comunale, subito il commissario



Salmoiraghi

Era del tutto

evidente

possibile

continuare

nel mandato

come non fosse più

(da.e.) La metafora è inevitabilmente quella di un medico. «Ho
appena partorito, misentocome
rinato». Ma il tono tradisce
emozione e forse un pizzico di
rabbia. Roberto Salmoiraghi non
e più il sindaco di Campione d'Italia. Ieri mattina ha firmato le
dimissioni prima che un altro
dei suoi consiglieri, Filippo Mamoli, protocollasse a sua volta in
segreteria la lettera con cui la
sciava l'incarico in municipio.
«Da giorni parlavamo tra noi
sul che fare- dice Salmoiraghi
era del tutto evidente come non
fosse più possibile una continuitia amministrativa. Chi fa politica deve capire quando è il momento di lasciare».
La crisi dell'enclave, iniziata
datempo ma deflagrata negli ultimi mesi con un'intensità e una
forza d'urto imprevedibile, hanno costretto il sindaco al passo
conclusivo. «Il clima si è fatto irrespirabile, molti cerca vano un
capro espiatorio». E lo hanno
avuto. Proprio nel sindaco e nella sua giunta, su cui peraltro si
erano abbattuti gli strali di gran

la sua giunta, su cui peraltro si erano abbattuti gli strali di gran parte della politica romana. I due partiti al governo del Paese-Movimento 5 Stelle e Le-

I due partiti al governo del Paese-Movimento Stelle e Lega-avevano detto più volte che la soluzione del problema Campione sarebbe dovuta passare necessariamente dalle dimissioni di Salmoiraghi. «La comunità è dilaniata, divisa in fazioni, non posso più lavorare per fare il bene di Campione», ammette l'ormai ex primo cittadino dell'enclave.
Che poi la rinascita del piccolo Comune sulle rive del Ceresio sia cosa fatta e rapida, nessuno lo crede. «Ho pensato che forse qualcosa potrà cambiare senza la mia presenza. Nonso come andranno avanti le cose, certamente senza l'unità del paese non si andrà da nessuna parte», dice ancora Salmoiraghi.
Il quale sa bene che l'arrivo di un commissario non aiuterà, dato che il funzionario prefettizio

I passaggi

I passaggi
Con le
dimissioni del
settimo consigliere
comunale di
Campione il prefetto
di Como sarà
costretto a
prendere atto
dell'impossibilità di
riunire l'assemblea
civica e procederà
quindi alla nomina
di un commissario

Campione
d'Italia tornerà alle
urne per eleggere
sindaco e consiglio
nella tornata di maggio del prossimo anno

si limiterà a gestire l'ordinaria amministrazione sino alle elezioni del prossimo anno, mentre i problemi del paese avrebbero bisogno di un intervento shock. Dall'inizio di giugno il Comune è in dissesto finanziario. La giunta ha già deliberato la riduzione della pianta organica prevista dalla legge: 86 esuberi su 102 dipendenti.

Dopo il fallimento della società di gestione della casa da gioco, decretato il 27 luglio scorso, Campione è poi letteralmente con l'acqua alla gola. Almeno 500 persone sono rimaste senza lavoro, molte altre hanno subito i rifiessi negativi della chiusura del Casino. I pensionati non ricevono da mesi l'indennità di exclave, lo stesso accade per i dipendenti statali. exclave, lo stesso accade per i di-pendenti statali.

Da più parti erano arrivate richieste al sindaco e alla giunta di fare un passo indietro, ma Salmoiraghi aveva sempre risposto dicendo di non avere alcuna responsabilità riguardo la crisi finanziaria esplosa nell'enclave negli ultimi mesi.

Poi le dimissioni di sei consiglieri comunali avevano fatto capire come il tempo stesse per scadere. Ieri la scelta del settimo consigliere di lasciare e la contemporanea decisione dei sindaco di abbandonare. Un atto anche di dignità politica che evita quantomeno l'onta di essere sollevati dall'incarico. A questo punto, il prefetto di Como, Ignazio Coccia, nominerà un commissario che reggerà il Comune sino alla prossima tornata elettorale, nel maggio 2019.

Le tappe della crisi

6 giugno 2018 Il Comune in dissesto

Lo scorso 6 giugno, avendo compreso l'impossibilità di approvare un bilancio preventivo, il Comune ha dichiarato il proprio dissesto finanziario

27 luglio 2018 Il fallimento del Casinò

Con una sentenza da molti temuta ma forse anche imprevista il Tribunale di Como dichiara il fallimento della società di gestione della casa da gioco dell'enclave italiana in Ticino

18 settembre 2018 noiraghi lascia

Al termine di settimane di pressioni forti, il sindaco di Campione d'Italia, Roberto Salmoiraghi, si dimette dal suo incarico



Il grande arco di pietra bicolore posto all'ingresso della strada cantonale che porta a Campione d'Italia (foto Nassa)

Parla Alfio Balsamo

Il vicesindaco accusa: «Contro di noi un golpe Consiglieri minacciati e piazza manovrata»



(da.c.) «Con la piazza in fiamme e (dac.) «Con la piazza in fiamme e i consiglieri comunali che vengono minacciati sotto casa, che
cosa si può fare?». Quello di Alfio
Balsamo, fino a poche ore fa vicesindaco di Campione d'Italia,
è u vero e proprio j'accuse.
«Siamo stati vittime di un golpocotro di pri à stato fatto.

«Siamo stati vittime di un gol-pe, contro di noi è stato fatto sciacallaggio - dice - dirci "pri-ma dimettetevi e poi neriparlia-mo" è stato un ricatto. E pur-troppo molti ci sono cascatis. Parole pesanti, che non pro-



politico



vengono da un novellino ma da vengono da un novellino ma da un politico navigato. Balsamo in passato è stato anche segreta-rio provinciale del Partito So-cialista Italiano, sa che alcune affermazioni possono diventare pietre. «Spero che tutti coloro i quali hanno ricevuto minacce

abbiano il coraggio di andare si-no in fondo e di denunciare quanaumano ii coraggio di andare si-no in fondo ed idenunciare quan-to accaduto - continua - Chi ha manovrato la piazza adesso si prenderà la responsabilità del disastro. Anche le sigle sindaca-li, a che gioco hanno giocato?». L'irritazione del vicesindaco è

fortissima. le sue accuse dure

fortissima, le sue accuse dure.

Ma le risposte non tardano ad arrivare. Gilberto Russo, sindacalista Uil e componente della Rsu del Casinò, è altrettanto chiaro. «Parto dal presupposto che lo Stato, attraverso i suoi uomini nelle istituzioni, ha detto apertamente di volene carta bianca. Salmoiraghi non l'ha capito, ma dopo le dimissioni di 5 consiglieri avrebbe dovuto lasciare. Anche i sindacati gli hanno chiesto di fare un passo indierto, segnali ne ha avuti a sufficienza. Se poi qualcuno ha minacciato i consiglieri comunali, allora questi facciano le loro denunce ai carabinieri. Ciò che bisogna evitare è ogni strumentalizzazione».

Intanto, per gioveti prossimo.

Intanto, per giovedì prossimo, alle 20, lo stesso sindacato ha alle 20, lo stesso sindacato ha convocato in piazza un'assemblea pubblica aperta a chiunque voglia partecipare. Sarà la prima occasione per parlare anche delle dimissioni della giunta. Si annunciano scintille.



Mercoledì 19 Settembre 2018 Corriere di Como

Primo piano La crisi dell'enclave



1,9

Pubblico Il Comune di Campione deve al Cantone quasi un milione di euro ma soprattutto deve 1,9 milioni di euro alla Città di Lugano

Privati
I debiti accumulati dal
Comune di
Campione d'italia
verso imprese ticinesi
private, a partire dalla
ditta che raccoglie i rifiuti, ammonta a 1,5 milioni di euro



Cassis / 1 Una possibile cessione del territorio di Campione d'Italia alla Svizzera è immaginabile



La situazione attuale comporta un serio rischio per la comunità campionese

«Immaginabile». L'idea che «Immagnabile». L'idea che la Svizzera si prenda Cam-pione d'Italia è «immagina-bile». E a dirlo non è uno sprovveduto qualunque in una discussione da bar, ma il ministro degli Esteri della Confederazione in un dibat-

II caso

ministro degli Esteri della Confederazione in un dibattito parlamentare. La crisi politico-finanziaria in cui è precipitata l'enclave italiana si fa ogni giorno più grave. Anche sul fronte dei rapporti con il cantone e il governo di Bellinzona. Il "sistema" Campione dipende in parte da aziende pubbliche e private ticinesi e i mancati pagamenti delle fatture hanno aperto una nuova voraginedebitoria. Sui cui i "vicini" di casa cominciano a insistere con una certa forza.

Il presidente del governo di Bellinzona, Claudio Zali, rispondendo a un'interrogazione di un deputato Udc, ha detto che il debito dell'enclave verso il Cantone sfiora or

Il ministro degli Esteri Cassis: «Campione svizzera? Si può»

La dichiarazione lunedì in Parlamento a Berna

mai il milione di franchi svizmai il milione di franchi svizzeri, mentre la Città di Lugano vanta addirittura un credito di 1,9 milioni. Un altro milione e mezzo di franchi deve essere pagato a imprese private, tra cui quella che provvede alla raccolta dei rifiuti. Su questa base, forse in modo un po' provocatorio. Il deputato federale Marco Romano, esponente del Partito Popolare Democratico (Ppd) di Mendrisio, aveva interrogato il governo di Berna lo scorso il settembre per sapere quali escenario si potessero «ipotizzare per mitigare i danni» subiti sin qui da parte della Svizzera.

Lunedi scorso, durante il botta e risposta in aula conil ministro degli Esteri Ignazio Cassis, Romano ha posto una domanda precisa che trascriviamo dal resoconto stenografico: «Alla luce della difficoltà nel trovare delle soluzioni, è immaginabile che la zeri, mentre la Città di Luga-

Confederazione, nell'ambito delle trattative con l'Italia, avvii anche una discussione di possibile cessione di questo territorio (Campione d'Italia, nd') alla Svizzera?"

E Cassis ha risposto, senza alcun apparente imbarazzo, ventilando uno scenario da "secessione": «È immaginabile, ma evidentemente ci dovrebbero essere delle proposte dell'autorità competente cantonale in tal senso. [...] Dopodiché quella federa-

La storia

Più volte nella storia la Svizzera ha tentato di "integrare" Campione d'Italia nel suo territorio

le farà le sue riflessioni a pro-

le farà le sue riflessioni a proposito». Insomma: annettersi Campioned I'talia nonè poi così lontano dalla realtà. Se il Ticino lo chiedesse, Berna potrebbe avviare con l'Italia una trattativa.

Lo stesso Cassis, nella prima parte del suo intervento al Parlamento federale, aveva anche spiegato di essere «a conoscenza della situazione di grave dissesto economico che affigge l'enclavedi Campione d'Italia, come pure della conseguente situazione debitoria creatasi nei confronti del canton Ticino, del Comune di Lugano e dei vari enti prestatori di servizi». Secondo il ministro degli Esteri della Confederazione Elvetica, «in virtù della Dichiarazione di Compendi Comune di Campione d'Italia, firmata nel 2011, compete in primo luogo al consiglio di Stato ticinese condurre le discussio-

ni con le autorità campionesi. Il consiglio federale è tuttavia in regolare contatto
con le autorità italiane e ticinesi e reputa che la situazione attuale comporta un
serio rischio per la comunità
campionese». Occorre quindi
«considerare il quadro complessivo della situazione politica e sociale di Campione,
in modo particolare nell esue
ripercussioni transfrontaliere e locali».

Non è la prima volta che la
Svizzera tenta di "integrare"
il territorio campionese nel
proprio. Tra il 1512 e il 1521,
tutto l'attuale Ticino venne
occupato dai Cantoni svizzeri. Ma Campione mantenne il
suo state giuridico di feudo
imperiale concesso agli abati
ambresiani.

imperiale concesso agliabati ambrosiani.

Nel 1797 l'enclave fu incorporata nella Repubblica Cisalpina. Poi, all'inizio dell'Ottocento, i Cantoni svizzeri iniziarono a rivendicare il territorio dell'enclave, ma un referendum respinse l'annessione. Sempre nel XIX secolo la Svizzera propose invano lo scambio di Campione con il villaggio di Indemini, situato tra il Lago di Lugano e il Lago Maggiore, mentre nel 1814 il Ticino chiese alla Dieta federale di discutere - al congresso di Vienna - il passaggio di Campione alla Svizzera. Nel 1848 furono invece i campionesi a chiedere di diventare Svizzera, ma il Consiglio federale rifiutò.

Le reazioni dei parlamentari italiani

L'ira di Alessio Butti: «L'Italia è indivisibile Il governo risponda subito agli elvetici»

Il Comune di Campione d'Italia sta vivendo il momento probabilmente di maggiore crisi della sua lunga storia di enclave nel territorio della Confederazione



L'eco delle parole del ministro degli Esteri della Confederazione è ovviamente giunta anche nel Parlamento italiano. Dove ieri era ripresa l'attività sia un aula sia nelle commissioni. La prima reazione è stata di Chiara Braga, deputata Pd: «Mi auguno che il governo del "prima gli italiani" faccia valere le sue ragioni e si faccia carico dell'unità nazionale», dice Braga, Che non nasconde il disappunto per le affermazioni di Cassis. Meno netto, invece, il parere di Giovanni Currò, deputato comasco del Movimento 5 Stelle: «Non credo che regalare Campione alla Svizzera sia una

soluzione - dice Currò - e
comunque su un tema
simile bisognerebbe fare
un referendum tra i
cittadini. Se îl Canton
Ticino vuole avanzare
una proposta lo faccia,
tutte le ipotesi possono
essere aperte. Ma mi
sembra più che altro un
ragionamento in
astratto, poco concreto.
A noi, in questo
momento, spetta
soprattutto di risolvere
la questione Casinò». Chi
si scaglia in modo molto
forte contro ogni ipotesi
"secessionista" è invece
Alessio Butti, deputato di
Fratelli d'Italia, «È una
follia, Campione ospita
da decenni il Casinò più
famoso d'Europa ed è
una località italiane tra
le più note, ha ospitato

tantissimi personaggi della cultura, della scienza, dello sport, dello spettacolo. Il fatto che spettacolo. Il fatto che sia statto male amministrato non può qiustificare in alcun modo il cedimento a una becera proposta d'annessione». Butti ricorda anche l'articolo 5 della Costituzione, in cui si parla di un'Italia «una e indivisibile. La nostra storia è sacra e inalienabile, pochi giorni fa a Bolzano abbiamo manifestato contro la proposta del cancelliere austriaco che vuole dare la doppia cittadinanza agli italiani di lingua tedesca. Il ministro degli Esteri replichi subito a Cassis, nessun pezzo d'Italia è in vendita». sia stato male



MERCOLEDÍ 19 SETTEMBRE 2018 "PREALPINA 8

ECONOMIA Q FINANZA

Troppo caldo, Zalando crolla in Borsa

MILANO - Zalando è crollata alla Borsa di Francoforte, dove il titolo è quotato, dopo che nella tarda serata di lunedi la società ha annunciato una revisione al ribasso della guidance dell'esercizio 2018 «a causa di un contesto di mercato



«Pronti a sostenere tutto il settore moda»

Luigi Di Maio annuncia la riapertura del tavolo di confronto Iniezione di fiducia alla vigilia della Fashion Week milanese

MILANO - Carlo Capasa, presidente della Camera Nazionale della moda, qualche settimana fa aveva rivolto un vero e proprio appello al governo: «Incontriamoci, perchè la moda deve essere sostenuta». Le sue parole non sono cadute nel vuoto. E il primo approccio tra industriali del tessile e governo giallo verde aviene proprio alla vigilia dell'inaugurazione della Fashion Week. Il ministro Luigi Di Maio, infatti, visitando i padiglioni di Micam, la fiera interzionale della calzatura, ha annunciato la riapertura del tavolo della moda che nyuerò a MILANO - Carlo Capa-sa, presidente della Ca-

della moda che punterà a Annarita Pilotti: «investimenti e tutela del Made in Ita-

quante più risorse possibili

Made in Italy».
Di Maio, insieme al ministro dei beni culturali
Alberto Bonisoli, ha incontrato il direttore generale di Assocalzaturifici, Tommaso Cancellara, ed il presidente
dell'assocazione di Confindustria, Annarita Pilotti.

ti. Si è trattato di un incontro propedeutico all'avvio del tavolo.

propedeutico all'avvio del tavolo. Il settore della «moda - ha detto Di Maio - è molto importante. E noi continueremo a investire in fiere e spazi espositivi come questi che ci permettono di far conoscere i nostri brand in tutto il mondo. Quindi non solo continueremo negli investimenti che sono stati fatti in questi anni, ma investiremo di più in futuro. Gli imprenditori della moda sono i nostri ambasciatori

nel mondo».

I numeri del settore, dal resto, sono noti, con la Lombardia - provincia di Varese compresa - a svolgere un ruolo di assoluta protagonista. Sono quasi 34mila le imprese attive in regione, di cui 13mila nella produzione moda, 16mila nel commercio e 4500 nel design. IL business vale 36 miliardi l'anno. Dopo Milano, che mantiene il primato assoluto, Varese si piazza al quarto posto con 3258 imprese.

«La mia presenza qui - ha proseguito - è l'inizio di un percorso che vale anche proseguito - è l'inizio di un percorso che vale anche progenite la proseguito - è l'inizio di un percorso che vale anche quarto posto con 3258 imprese.

*An mia presenza qui - ha proseguito - è l'inizio di un percorso che vale anche quarto proseguito - è l'inizio di un percorso che vale anche quarto progenita di coordinare le politiche di sviluppo e di nvestimento in questo settore, nel prossimi 5 anni per quanto riguarda questo governo. Ma io oso dire, servono piani di medio e lungo termine a 20 anni».

liberate

«Devono essere liberate quante più risorse possi-bili - ha sottolineato la presidente Annarita Pilot-ti - a favore di imprese e lavoro, perchè solo in questo modo le aziende potranno pagare di più i dipendenti, guadagnare in competitività e investi-re, creando ricchezza e fa-vorendo la rinresa da vorendo la ripresa dei consumi in questo Pae-se».

Emanuela Spagna



Giorgio Armani e di lato il ministro Di Maio con Annarita Pilotti, presidente di Assocalzaturifici, durante la sua tappa al Micam

Re Giorgio sfila a Linate «Sempre aperti al mondo»

LINATE - Sfileranno all'hangar dell'aeroporto di Milano Linate per la prima volta aperto alla moda - le collezioni Emporio Armani uomo e donna per la prossima primavera estate. L'appuntamento, battezzato "Emporio Armani Boarding", è fissato per domani. «L'aeroporto - dice Giorgio Armani - è un luogo dal grande potere simbolico: senza barriere, rappresenta l'apertura verso l'esterno, verso il mondo. E' il lluogo di partenza per conoscere e scoprire, e al quale si torna dopo aver vissuto innumerevoli avventure. Mi piaceva l'idea di organizzare l'evento proprio nello stesso han-Mi piaceva i idea di organizzare l'evento proprio nello stesso han-gar sul quale dal 1996 campeggia la scritta Emporio Armani, sor-montata dall'inconfondibile logo dell'aquila: un'immagine iconica che accompagna e accoglie le mi-

gliaia di viaggiatori in partenza o in arrivo in città. E' uno spazio perfetto per Emporio Armani che possiede uno spirito intraprendente e libero e che riafferma così la propria essenza, con il suo linguaggio contemporaneo». La sfilata, con 2300 invitati, sarà anche aperta al pubblico, che portrà accedere all'hangar attraverso un contest speciale che sì è svolti nei giorni scorsi in città. I primi cento estratti, tra coloro che hanno raccolto i timbri in un apposito passaporto, potranno prendere parte alla serata. L'evento, sicuramente tra i più attesi della Fashion Week, è stato anticipato da una campagna di affissioni e dalla personalizzazione dell'aeroporto di Linate, di trame autobus in tuta la città.

Anche il cibo in passerella e i ristoranti si ingegnano

MILANO - Moda e food a brac-cetto a Milano Moda Donna. Dicetto a Milano Moda Donna. Di-verse le iniziative gourmet e de-gustazioni nel capoluogo lom-bardo a partire dall'agrigelateria Gusto 17 presente nel Tortona Discrict e in zona di Arco Sem-

Discrict e in zona di Arco Sem-pione.
Nelle giornate di sfilata l'agri-gelateria proporrà tre speciali gusti in limited edition dedicati a tre maison che hanno segnato il gusto e lo stile a livello mon-diale: Maison Schiaparelli, Fen-dia e Yves Saint Laurent. Le pro-duzioni- spiegano i titolari del locale milanese- sono realizzate con ingredienti naturali e di sta-gione e materie prime di alta qualità lavorate con metodo ar-tigianale. Protagonisti saranno colori e simboli delle tre case di moda.

La settimana di moda e cibo milanese consiglia anche alcune ricette salate. A suggerire 9 proposte legate ai colori e ai sapori
autunnali a base di Gorgonzola
Dop insieme ad ingredienti di
stagione è il Consorzio di tutela.
Le ricette formulate sono con le
Erbe, il Radicetho, la Zucca. Infine, nell'ambito della "Milano
Moda Donna", il ristorante Gialle&Co che reinterpreta in chiave
italiana la baked potato inglese,
propone ogni giomo, in base alle sfilate dei brand più famosi,
una ricetta creata per l'occasio
ne. Si parte oggi con un tributo
al rosso Valentino per la baked
potatoes realizzata da tutti ingredienti vernigni: insalata tutti
radicchi, brandpini: insalata tutti
radicchi, brandpini: insalata in
radicchi, brandpini: insalata

Confartigianato, confermato Sanavia

LEGNANO - Gianfranco Sa-navia resta alla guida di Con-fartigianato Altomilanese. Inizia così per lui il terzo man-dato alla presidenza dell'a-sociazione. Titolare di un'a-zienda artigiana di falegna-meria e serramenti a Parabia-go, da decenni socio di Con-fartigianato, Sanavia è chia-mato a condurre l'associazio-ne anche per i prossimi quat-tro anni.

ne anche per i prosson. 7-11 ro anni.
Il consiglio direttivo ha creduto nel suo lavoro, confermandone l'impegno e proseguendo su una strada già tracciata.
«Ringrazio i colleghi per la rinnovata fiducia - le prime parole del Presidente - e auspico che con la nuova giunta e il nuovo consiglio si possano

raggiungere gli obiettivi fissati; le imprese stanno vivendo un delicato passaggio post crisi che vede Confartigianato in prima linea per far fronte a tutte le novità all'orizzonte. Sempre più ci viene richiesto dal mondo produttivo e sempre più cercheremo di dare». Oltre all'elezione del Presidenza, composta, oltre che da Gianfranco Sanavia, da Lina Osto (nominata Vice Presidenzi, comminato Vice Presidente). Domenico Barbaccia (nominato Vice Presidente) e Massimo Mai. Confermato nel suo ruolo di Segretario Generale anche Giacomo Rossini.



La giunta di Confartgianato Alto Milanese

Le macchine utensili volano negli Stati Uniti Cento aziende italiane protagoniste a Imts

Cento aziende italiar

MILANO - Sono quasi un centinaio
le imprese italiane che hanno partecipato a Imts - manifestazione, dedicata a macchine utensili, robot e
automazione, di riferimento per il
mercato americano - che si tiene a
poco meno di un mese da 31.Bl-MU,
la biennale di settore che andrà in
scena a fieramilano Rho dal 9 al 13
stotlore prossimi. La vivacità del
mercato statunitense, secondo per
consumo dopo la Cina, è una ulteriore attrazione per i costruttori italiani che da sempre partecipano numerosi alla fiera. Con una crescita
del 6.2%, la domanda di macchine
utensili espressa dall'area, nel 2017,
ha raggiunto i 6.7 miliardi di euro.
Gli Italiani sono i quarti fornitori di
sistemi di produzione degli utilizzatori americani, coprendo con la loro
offerta la totalità dei settori di sboc-

otipici del manifatturiero locale: dall'automotive all'aerospace, dalle apparecchiature elettriche e elettroniche agli strumenti di precisione. Nonostante il calo registrato nell'ultimo periodo dalle esportazioni italiane, gli Usa sono la terza area di destinazione del made in Italy settoriale con una quota sul totale esportato pari all'8,5%, dopo Germania (12,9%) e Cina (10,5%). In particolare, le vendite di macchine utensili italiane, nei primi cinque mesi del 2018, si sono attestate a 110 milioni di euro (-15,5% rispetto allo stesso periodo del 2017). La ritevanza del mercato Usa ed il positivo momento che la manifattura locale sta attraversando hanno spinto i costruttori italiani ad aderire alla manifestazione.

*PREALPINA MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018

ECONOMIA 9

Handling, 400 posti a rischio È colpa del Decreto Dignità

MALPENSA Alfieri (Pd): le nuove norme creano incertezza sul futuro



MALPENSA - Sono ben 400 i lavoratori interinali che operano nella ex Sea Handling, la società della quala recentemente ha acquisito il pacchetto di maggioranza I a compagnia degli Emirati Arabi dhata, che vivono nell'incertezza di poter essere lasciati a casa. Tra le novità del decreto dignità restringe i decreto sul lavoro varato dal ministro Di Maio e approvato dal Parlamento, c'è anche la norma che, dopo 12 mesi di asunzione con contratto a termine, impone alle aziende di rinnovare il contratto con una causale oppure di stabilizzare il contratto con una causale oppure di stabilizzare il contratto di contratto con una causale oppure di stabilizzare il contratto di contratto con una causale oppure di stabilizzare il contratto di contratto di contratto di contratto di contratto di contratto con una causale oppure di stabilizzare il contratto di contratto di contratto di contratto con una causale oppure di stabilizzare il contratto di contratto con una causale oppure di stabilizzare il contratto di contratto con una causale oppure di stabilizzare il contratto di contratto con una causale oppure di stabilizzare il contratto di contratto di contratto con una causale oppure di stabilizzare il contratto di contratto di contratto di contratto di somministrazione, un numero dell' incompagnia. Ora molto probabilmente contratto di contratto di contratto con un unumero della organizzazioni sindacali milanesi, si tratta di posti di lavora di contratto di contratto di contratto di contratto con un unumero dell' incompagnia. Ora molto probabilmente con in Airport c'è un uso abnordella di dolo lavoratori di Airport Handling che operano a Malpensa e



Sanzioni ai lavoratori La Cub va in tribunale

MALPENSA -Sanzioni disciplinari ai lavoratori co-mandati in occasione degli scioperi, il sindacato

MALPENSA -Sanzioni disciplinari ai lavoratori comandati in occasione degli scioperi, il sindacato porta in tribunale Airport Handling.

Una causa per violazione del diritto di sciopero: l'ha intentata la sigla autonoma Cub Trasporti, per contestare le «decine di sanzioni disciplinari» che l'azienda, la ex Sea Handling ora in maggioranza nelle mani della mutitinazionale degli Emirati Dnata, ha comminato «a quei lavoratori che, comandati in servizio, hannor invendicato il loro diritto di fornire la prestazione lavorativa solo ai voli programmati da Enac». La Cub contesta l'abuso dell'sistituto del comando, con le quali le aziende in caso di sciopero "precetano" i lavoratori per garantire i servizi essenziali previsti per legge. In occasione degli ultimi scioperi proclamati dalla sigla autonoma, la percentuale degli addetti comandati in servizio toccherebbe punte dell'86% dell'organico. «La politica aziendale, ai di la delle dichiarazioni, è finalizzata ad ostacolare con orgi mezzo la buona riuscita degli scioperi con palese violazione delle norme previste dal regolamento della commissione scioperi nazionale - spiegano dalla Cub - ilricorso eincentrato sugli addetti al check-ri di Malpensa, tra i quali si è registrato il massimo delle sanzioni disciplinari di Airport, trenta in tutto, pur se le stesse sono state infilite anche a lavoratori di attri settori sia di Linate che di Malpensa, per la necessità di esemplificare e documentare ai meglio il comportamento dell'azienda». La causa inizierà ad essere discussa in Tibunale a Busto Arsizio il prossismo 12 ottore: in quella sede il sindacato chiederà l'annullamento delle sanzioni.

Frontalieri edili, ora si va allo scontro

Muro contro muro sul contratto: a ottobre previste proteste nei cantieri

CANTON TICINO - Continua il muro contro muro fra lavoratori, sindacati datori di lavoro dell'edilizia, vale a din uno dei settori in Canton Ticino in cui so uno dei settori in Canton Ticino in cui so-no storicamente impiegati centinaia di frontalieri varesini. Tanto che, per il sin-dacato Unia, dopo la quindicesima torna-ta di trattative attorno al Contratto nazio-nale mantello «la pazienza e finita. Gli impresari costruttori restano inflessibili con le proprie eccessive richieste» e quindi assieme al sindacato Syna, «si prevedono, a partire dal mese di ottobre, giornate di protesta sui cantieri». La tornata di negoziazione avvenuta ieri si annunciava già di per se difficile. L'of-ferta svelata dagli imprenditori nei giorni precedenti era di aumentare il salario di 150 franchi al mese (circa 133 euro). Ma

per i sindacalisti si trattava di un «boccone avvelenato. La Società svizzera impresari costruttori ha chiaramente detto
che tale aumento sarà concesso unicamente se i lavoratori saranno disposti a
lavorare trecento ore straordinare gratuitamente, con punte di dodici ore giornaliere». Al contrario, i sindacati rivendicano invece una limitazione della durata delle giornate di lavoro «allo scopo
di difendere la salute dei lavoratori». Risultato: una volta arrivati al tavolo non si
è raggiunto alcun accordo.
Eppure uno spiraglio, come d'altronde in
molte trattative che giungono all'esasperazione, come questa, c'è sempre: «Un
aumento salariale sostanzioso - spiegano
ancora da Unia - rappresentava la giusta
direzione. I lavoratori edili sono pronti a

finanziare il pensionamento a sessant'anni con un proprio aumento di contributi, ma non sono certamente disposti a
essere i soli a salvare il fondo di pensionamento anticipato e a mettere in pericolo la propria salute e la propria vita all'esigenza di giornate di lavoro interminabilis. Oltre un certo livello, insomma,
non si è disposti ad andare: «Il rifiuto sistematico di entrare nel merito di una
trattativa - concludono i sindacalisti preclude la possibilità di ricercare soluzioni e non fa che aumentare la rabbia dei
lavoratori». I sindacati hanno pertanto
deciso di organizzare delle giornate di
protesta su piano nazionale «verso la metà del mese di ottobre».

Nicola Antonello



Diventare esperti in Chianti Parte il primo corso in Cina

Parte II primo corso in Cina FIREAZE - A lezione di vino Chianti, in Cina. E'nata la prima Chianti Azademy dedicata a professionisti del settore enologico che impareranno la storia e la cultura della denominazione toscana ma studieranno anche la catena di produzione, le politiche di tutela del prodotto, fino alla degustazione di 30 diverse etichette e l'abbinamento con il cibo. La Chianti Academy, spiega una nota, farà il suo esordio a Shenzhen giovedi per pol trasferirsi a Guangarhou, proseguire per Shanghai. Per ottenere la qualifica di Chianti, gli studenti dovranno seguire quattro diversi moduli di lezione e superare un esame finale, «La Cina è uno dei mercati esteri più interessanti per il vino italiano. - spiega il presidente del Consorzio Vino Chianti. Giovanni Busi - negli ultimi anni insieme alla crescita dell'export è aumentata anche l'attenzione per la formazione»

I giovani ora scoprono il centro per l'impiego

LEGNANO - I giovani che non t'aspetti. Sono la cinquantina di under 30 presentatisi nei giorni scorsi al Centro impiego di Legnano per il "new talent recruting day", un'iniziativa che risponde un bisogen molto sentito dalle imprese dell'Alto Milanese: traprofili junior. - Suona paradossale sociato parta el da tili level por la consone ragazzi per le offerte di lavoro loro destinate nota Maurizzio Betelli, direttore di Eurolavoro - Per questo abbiamo lanciato ai giovani un invito: se cercate un lavoro o volete cambiarlo ci sono molte offerte per voi». Non era un'iniziativa dal risultato certo, perché statisticamente i centri per l'impiego sono frequentati da altre utenze, ma con



un volantinaggio mirato e utilizzando i canali sociali i ragazzi sono arrivati in numero tale da impiegare tutti gli operatori del Centro. Dei ragazzi che hanno sostenuto i saveva meno di 21 anni, 11 39,1

% era tra i 22 e 24 anni, il 17,4% era sopra i 25 anni. A ognuo è stato fornito un supporto personalizzato. «Se offerta e domanda non sincontrano ci sono due possibilità –spiega Betelli-: o i ragazzi ocreano un lavoro che non c'è o le aziende cercano figure che non ci sono. Il primo è un problema culturale: dopo la crisi del 2008 non si può più aspettare il lavoro migliore. Il secondo è di sistema, se è vero come è vero che, a seguito della crisi economica, certi Paesi hanno conosciuto un'accelerazione e qui paghiamo pegno. Significa che alle analisi non sono seguiti le azioni. A livello locale, ad esempio, servirebbe una vera regia per l'alternanza scuola-lavoro». servirebbe una vera vera ternanza scuola-lavoro».

Marco Calini

*PREALPINA MERCOLEDI 19 SETTEMBRE 2018

CRONACHE OMBARDE

MILANO - La Regione Lombardia ha aumentato le risorse destinate al Comuni che intendono dotare di body-cam la polizia locale. Lo ha riferito l'assessore regionale alla Sicurezza Riccardo De Corato, precisando che la giunta ha stanziato altri

Più risorse per le body-cam

100 mila euro per finanziare il bando body-cam oltre al 300 mi-la iniziali inseriti nella manovra di bilancio. Il bando body-cam ha riscosso notevole successo: sono arrivate 230 domande dai

Comuni, sia singoli sia associa-ti, situate in tutte le province. La graduatoria finale sarà predi-sposta entro il 5 ottobre e con le nuove risorse sarà possibile fi-nanziare circa un terzo in più

delle domande pervenute»ha spiegato De Corato. «Milano -ha proseguito l'assessore - ha stanziato 155mila euro, di cui 50mila provengono dalla Re-gione. Eppure le body-cam non le abbiamo ancora viste»

11

«Berna non pagherà la disoccupazione»

FRONTALIERI Alzata di scudi del Consiglio Federale svizzero Non esiste l'obbligo di versare l'indennità ai lavoratori stranieri

BERNA - La Svizzera non è obbligata a versare l'indennità di disoccupazione dei frontalieri, a meno che non vengano rivisti gil Accordi di Libera Circolazione delle Persone (AL-CP) con l'Europa. Lo ha indicato lunedi il Consiglio federale il Governo svizzero, rispondendo a una interpellanza del deputato Sangallese Nicolò Paganini, preoccupato per una possibile decisione in merito dell'UE. Se la Svizzera dovesse versare le indennità di disoccupazione ai frontalieri rimasti senza lavoro - lavoratori provenienti da Germania, Francia, Austria ed Italia - le spese a carico della Confederazione aumenterebbero di varie centinaia di milioni di franchi svizzeri. Secondo l'esecutivo, qualora l'Unione dovesse procedere a un cambiamento di paradigma - ossia al versamento delle prestazioni ai disoccupati frontalieri da parte dell'ultimo Stato in cui hanno versato i contributi sociali e non più da quello di residenza - «alla Svizzera verrà verosimilmente chiesto di modificare l'allegato II dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone (ALCP)» e ciò «indipendente mente dal fatto che verrà concluso una acordo istituzionale». A Berna rammentano tuttavia «che una disposizione che prevede il versamento dell'indennità di disoccupazione i frontalieri da parte dello Stato di occupazione non sarebbe applicabile in Svizzera». L'adozione di nuove norme presuppone infatti una decisione del Comitato misto ALCP, «che può esser persa soltanto previo accordo delle due parti e dopo la conclusione delle rispettive procedure internes" Lo scorso giugno, quando da Bruxelles arrivò questa indicazione discussa da tutti i ministri degli Affari sociali, da subito in Svizzera». Ci fu una levata di scudi con poche voci contrarie. Una fra queste fu quella del senatore ticinese a Berna, Filippo Lombardi, il quale alla Radiotelevisione svizzera disse che la Confederazione «ha goduto per molto tempo del privilegio di incassare i contributi - i frontalieri pagano l'assicurazione sulla disoccupazione come tutti i salariati in Svizzera - senza erogare BERNA - La Svizzera non è obbligata a versare l'indennità



Il governo di Berna si è occupato dei frontalieri

Giovani a scuola di guida sicura e green: torna l'ecopatente

Presentata la nona edizione del percorso formativo gratuito in scuole e autoscuole che ha già formato 81 mila ragazzi

MILANO. Non solo una guida sicura, ma anche rispettosa dell'ambiente. È ai nastri di parteuza la nona edizione di Ecopatente, il percorso formativo gratente, il percorso formativo gratentito in scuole ed autoscuole che
ha l'obiettivo di insegnare anche ai ragazzi uno stile che
comporti minori consumi e di
emissioni inquinanti prodotte
dal veicolo.
L'iniziativa, alla sua 9/a edizio-

dal veicolo. L'iniziativa, alla sua 9/a edizio-ne, è di Confarca (Confedera-zione Autoscuole Riunite c Consulenti Automobilistici) e Unasca (Unione Nazionale Au-toscuole e Studi di Consulenza automobilistica). In otto anni quest'iniziativa ha contribuito a formare oltre



81mila persone, fra studenti e neopatentati. Un risultato di ri-lievo, sottolineato oggi dagli organizzatori, nel corso della presentazione del progetto 2018-2019 che aggiunge nuove tematiche di approfondimento, tra cui dispositivi elettronici di sicurezza, conoscenza e corretta

manutenzione degli pneumatici, e che coinvolge 500 scuole su-periori e 500 autoscuole del Paese aderenti a Confarca e Unasca.

Alla presentazione del progetto nazionale, patrocinato da Re-gione Lombardia, c'era a Palaz-zo Pirelli anche Raffaele Catta-

ha già formato 81mila ragazzi
neo, assessore lombardo all'Ambiente e al Clima che ha
evidenziato come i valori di
Ecopatente incontrino la politica regionale che «privilegia ai
divieti un sistema di incentivi
che aiutino i cittadini a fare
scelte sempre più sostenibili a
favore dell'ambiente».
«a riduzione delle emissioni
provocate dal traffico - ha detto
- è uno degli obiettivi primari di
Regione Lombardia per favorire
il miglioramento dell'aria che
respiriamo. È importante mettere al centro la consapevolezza
che una mobilità più sostenibile
parte anche dall'educazione dei
più giovani»

Test di medicina, i risultati

MILANO - Primi risultati per i test di medicina e odontoiatria con un calo degli idonei, e uno studente "bocciato" ogni tre candidati: a Verona si è avuto il punteggio più alto, a Pavia il rendimento migliore. Il Miur, infatti, ha pubblicato l'elenco con i punteggi (anonimi) dei test d'ingresso più ambiti, svolti il 4 settembre scorso. Hanno affrontato il questionario 59.743 candidati. Tra loro, è risultato "idoneo" il 67.7% del totale (40.447 studente peggiore, spiega Skuola, net, rispetto al recente passato: l'anno scorso risultò sufficiente l'87,26% dei candidati, nel 2016 addirittura il 93,7%.

der Candidati, nei 2016 addirittura il 93,7%. Un test "difficile" quello di Medicina e Odontoiaria 2018. I candidati lo avevano detto subito, sfogandosi sui social network appena usciti dalle aule. Un sondaggio di Skuola.net, poi, svolto su 500 partecipanti al termine delle prove, aveva avvalorato tale ipotesi. Ora arriva la conferma ufficia-le: con la pubblicazione dei punteggi ano-nimi da parte del Miur e il relativo comu-nicato stampa ministeriale, scopriamo in-fatti che circa ben 1 su 3 dei candidati ha ottenuto un punteggio inferiore a 20 - la ottenuto un punteggio inferiore a 20 - la sufficienza indicata dal bando dei test- e sarà quindi escluso dalla graduatoria. Per farsi un'idea del calo del rendimento

delle aspiranti matricole 2018/2019, basti pensare che dodici mesi fa quasi il 90% degli studenti (l'87,26%) era risultato idoneo. Nel 2016, addirittura quasi il 94% (93,7%). Quest' anno la quota degli idonei crolla al 67,7%.

Man on èl 'unico valore a scendere. Perché anche il punteggio medio nazionale registatto fra coloro che sono risultati idonei al test di medicina 2018 è stato di 35,67, controi 44,68 del 2017 ei 148,36 del 2016, Inutile dire che il punteggio più alto raggiunto dagli aspiranti camici bianchi, in questa tornata di test, è nettamente inferiore a quello degli seorsi anni. Il "più bravo" ha ottenuto 84,3 punti (a Verona): pochissimo se confrontato con 88,5 punti del migliore del 2017 (a Milano) e ai 90 punti raggiunti nel 2016.

A conti fatti è stato il test più selettivo degli ultimi tre anni. Nonostante questo, c'è comunque stato chi ha brillato. Se a Verona è stato registrato il punteggio più alto, Pavia si aggiudica la quota più alta di idonei (78,47%) e il punteggio medio più alto a livello di ateneo (39,03).

I risultati nominali saranno divulgati il 28 settembre ma la graduatoria nazionale di merito nominativa sarà pubblicata il 2 oterito.

settembre ma la graduatoria nazionale di merito nominativa sarà pubblicata il 2 ot-

Cronache

Scontro tra camion: un morto

Un camionista è morto nella notte in un incide stradale avvenuto ieri intorno all'una, sulla A4 Milano-Brescia, nel tratto compreso tra Cavenago e il bivio con l'A58 in direzione di Milano all'altezza del km 150 che ha visto colinvolti due mezzi pe-santi. Il gravissimo incidente ha creato disagi per

Coltellate al club di scambisti

MILANO - È stato arrestato su ordinanza di custo-dia cautelare il 37enne accusato del tentato omicidio di tre uomini accoltellati durante una lite all'interno di un club poer scambisti in via Ripa-monti la notte del 12 aprile scorso.

Eroina, controlli nel boschetto

MILANO-Ancora un controllo della polizia nel bo-schetto dell'eroina di Rogoredo. Gli agenti del commissariato Mecenate hanno identificato 22 persone (16 delle quali avevano precedenti) e hanno proposto il foglio di via per 8 di Ioro.



AZETA Lavoro - rassegna stampa **DIRETTORE RESPONSABILE - Claudio Ramaccini**



VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

Operaio ferito alla testa in un cantiere edile

Date: 19 settembre 2018

Oggi, mercoledì 19 settembre, alle ore 10 si è verificato un grave infortunio sul lavoro in un cantiere edile in via Gramsci. I vigili del fuoco del distaccamento di Busto/Gallarate sono intervenuti per incidente sul lavoro.

Per cause in fase di accertamento un operaio edile durante una lavorazione in un cantiere è rimasto ferito al capo. Sul posto sono intervenute un'ambulanza e un'automedica per soccorrere il lavoratore, 48enne, trasportato poi in ospedale in codice rosso.

I vigili del fuoco intervenuti con un'autopompa hanno messo in sicurezza l'area e stanno collaborato con carabinieri e Asst Valle Olona per accettare la dinamica dell'evento.